



Tweet 4 0 Mi piace 23 Invia

POLITICHE 2013 – PARTE SECONDA

Agenda Monti, manca la poesia

PUBBLICATO IL 31 DICEMBRE 2012

MARIANO CAVATAIO

Si scriveva nella prima parte dell'articolo che la qualità e il numero delle parole impiegate conta in politica. Anche però i luoghi scelti pesano in politica. L'aver convocato il 28 dicembre scorso la riunione delle liste *pro* Monti proprio nel convento di Santa Dorotea al Gianicolo che vide alla fine degli anni Cinquanta la nascita della corrente dorotea della Democrazia Cristiana non è stata una buona idea, perché profuma di antico e di nostalgico, quando invece l'Italia ha bisogno di guardare avanti e di non voltarsi indietro.



Silvio Berlusconi e Pierluigi Bersani.

MONTI IMPARA ALLA SVELTA DALLA POLITICA.

In aggiunta, il Professore, sebbene rappresenti una piacevole *new entry* della politica, sembra essersi adattato negli ultimi mesi all'esasperato tatticismo dell'agone politico italiano. La sua strategia dello *stop and go*, del non sciogliere definitivamente le riserve sulla *premiership* è funzionale a prendere tempo per logorare Berlusconi e soprattutto Bersani. Quest'ultimo sta soffrendo del fatto che Monti non si dichiara come suo avversario elettorale. D'altronde, un presidente del Consiglio non ha bisogno di iniziare ufficialmente la campagna elettorale, perché è sempre in campagna elettorale. E

il fatto di giocare sull'equivoco è funzionale a ritardare la campagna elettorale a cui Monti non è abituato, indirizzando il dibattito pubblico sui binari (quali quelli delle discussioni sull'Agenda) più congeniali al Professore.

SE È LA POLITICA A CAMBIARE MONTI. Il senatore a vita salga chiaramente in politica, facendo campagna elettorale, partecipando agli eventuali confronti televisivi, parlando agli italiani. Perché, vero è che Monti ha contribuito a cambiare in meglio la politica italiana, però, in certi frangenti, sembra che la solita politica italiana stia cambiando Monti, non certamente in meglio. Il presidente del Consiglio si sta dimostrando tutt'altro che un neofita della politica ed è forse l'unico *leader* in questo momento ad avere una strategia rispetto ai due «ber» (Berlusconi e Bersani) che navigano a vista. Si faccia però attenzione: a lungo andare, si muore di esasperato tatticismo, perché si rischia di rimanere ingabbiati nelle proprie tattiche.

SERVONO PIÙ CHIAREZZA E CORAGGIO.

Gli italiani si aspettano ancor più coraggio e ancor più chiarezza da parte del Professore bocconiano nei programmi e nella campagna elettorale. Monti pertanto prenda spunto dal motto che conìò Mario Cuomo nel corso di un discorso alla Yale University nel lontano febbraio 1985: «*we campaign in poetry, but when we're elected we're forced to govern in prose*» (Cuomo 1993; Shapiro 2006), «facciamo le campagne elettorali in poesia, ma governiamo in prosa».

ALL'AGENDA MONTI MANCA LA POESIA. È

con la poesia che occorre condurre le campagne elettorali se si hanno serie ambizioni di vittoria, perché non puoi cambiare un Paese se prima non vinci le elezioni. L'Agenda è scritta con uno stile redazionale che non fa sognare, che non fa sperare. Nell'Agenda Monti c'è solo prosa verbosa con alcuni contenuti di corto respiro. Soprattutto sul tema della crescita si riscontrano nell'Agenda solo principi senza proposte, numeri e dettagli concreti, come ha evidenziato pochi giorni fa Zingales (2012).



Mario Cuomo, governatore Democratico dello Stato di New York dal 1983 al 1994.

SERVONO SOGNO E SPERANZA. È con la poesia che si conquista il cuore della gente che ha bisogno di sperare, di sognare, di credere in grandi progetti, senza per questo cedere a facili scorciatoie, a velleitarie illusioni. Non si fanno le campagne elettorali incentrate solo sulla realtà. La realtà va

Cerca nel sito



immagina puoi
internet flat
fino a 100 mega
+
chiamate su fissi
illimitate +
una SIM inclusa con 1 euro/mese
per navigare in mobilità
a €29 /mese
Con Modem Wi Fi e attivazione GRATIS!
FASTWEB scopri l'offerta

Tweet 13 0 Mi piace 68

LIBERO ARBITRIO

Cacciari: doppia sfida al centro per Bersani



IDEM



OGNUNO MUORE DA SOLO

Autore: Camilla Baresani

I PIÙ LETTI

24 ore	Settimana	Mese
Juventus Stadium, da gioiello a boomerang		
Politiche 2013: Big Bang Italia		
Metro Expo, tra tagli e ritardi		
Aspettando lo Stadio Italia		
Primarie, Bersani ha cambiato le regole		
Mosca alla conquista dell'Ucraina		
Expo, Venezia alleata di Milano		



20 dicembre 2012, Melfi. Mario Monti durante il suo discorso presso lo stabilimento Fiat. (Ansa/Tony Vece)

coniugata con la speranza di costruire un futuro migliore per sé e per i propri figli, a partire da un serio e credibile piano fiscale.
METTERE AL CENTRO IL MERITO. Non sembra convincente la proposta di prevedere anacronistiche patrimoniali, perché è il merito, e non la patrimoniale (quest'ultima più simbolica che efficace), il più potente strumento di redistribuzione

della ricchezza; perché è un sistema basato sul merito e su un ottimo sistema di istruzione che garantisce mobilità sociale.
TASSA IMU INSOSTENIBILE A QUESTI LIVELLI. Come anche i due governatori Mario Draghi e Ignazio Visco hanno recentemente suggerito, sarà necessario, non appena le finanze pubbliche lo permetteranno, mettere mano nei prossimi cinque anni alla tassazione sul lavoro e sulle imprese che è troppo elevata e rende il Paese meno competitivo e attrattivo. Anche la stessa Imu (nemmeno una volta citata nell'Agenda) non si può mantenere nel tempo a simili livelli, in quanto la seconda rata assorbe quote rilevanti delle tredicesime a danno dei consumi interni. Hanno ragione Giavazzi e Alesina (2012) a sottolineare che nell'Agenda Monti c'è troppo Stato, quando invece «è necessario ridurre lo spazio che lo Stato occupa nella società [e da sola] la cosiddetta *spending review* non basta».

NON BASTA UN ELENCO DI COSE DA FARE.

Non puoi sempre dare e prospettare l'amaro, la gente ha bisogno di almeno sperare di sentire un giorno (non troppo lontano) il profumo del dolce, non appena le finanze pubbliche lo permetteranno. La politica è anche sentimenti, è anche far sperare e sognare la gente. Non si può prescindere da questo. La politica non si basa su un elenco asettico e generico di cose da fare. Se la gente dovesse basarsi solo sulla realtà, non ci sarebbe alcuna mobilità sociale, non ci sarebbe alcuno sviluppo, non ci sarebbe alcun futuro, perché non ci può essere futuro senza prima coltivare fiducia e speranza che le cose dell'oggi possano andare meglio nel domani. Ecco quello che manca all'Agenda. Non si vince senza poesia, non basta la prosa. Quindi, più coraggio, caro prof. Monti.



Il sito dell'Agenda Monti.

Unione politica in bilico sul precipizio
Kurdistan ostaggio di Siria e Turchia
Tobin Tax all'italiana, solo un'altra tassa

TOP NEWS

Lista Monti, Casini capolista nel Lazio
 Senato, leader Udc primo in cinque Regioni. Albertini in Lombardia. [...]

Obama dice no alla Morte nera i Star Wars
 Barack ai cittadini: «Troppo cara». [...]

Missoni, trovata traccia della traiettoria dell'aereo
 Ricerche concentrate su un'area con fondali profondi 2 mila metri. [...]

Voto, depositati i loghi: dal Pd alla Lega
 Manca ancora il Pdl. In bacheca Bersani accanto a lista di Fini. [...]

Libia, spari contro l'auto del console italiano
 Nessun ferito nell'attacco a Bengasi. [...]

immagina puoi
 internet flat
 fino a 100 mega
 +
 chiamate su fissi
 illimitate +
 una SIM inclusa con 1 Giga/mese
 per navigare in mobilità
 a €29 /mese
 Con Modem Wi Fi e attivazione GRATIS!
FASTWEB scopri l'offerta

Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche – Università degli Studi di Milano
 Riferimenti bibliografici su www.mcavataio.blogspot.com

Scrivi un commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Name *

Email *

Website



Codice CAPTCHA *

Comment*

Commento all'articolo